

INDICATORE

Loss of arable land (diminuzione delle aree agricole)

Fonte:

- DEDUCE
- MSSD - Plan Bleu
- IOC - UNESCO

Specifiche originali: http://www.planbleu.org/publications/fiches_indicateurs_smdd_uk.pdf

COSA CALCOLA

Grandezza calcolata	Unità di misura
Aree terrazzate abbandonate	m2
Totale aree abbandonate (oliveti abbandonati + aree terrazzate abbandonate)	m2
Aree attualmente coltivate sul totale del territorio comunale	percentuale
Area attualmente coltivate sull'area costiera per comune	percentuale
Area agricola in abbandono sul totale del territorio comunale	percentuale
Area agricola in abbandono sull'area costiera per comune	percentuale
Area agricola in abbandono sul totale dell'area agricola comunale	percentuale
Area agricola in abbandono sul totale dell'area agricola per area costiera comunale	percentuale

Area in esame: comuni di Ameglia, La Spezia, Lerici, Monterosso, **Portovenere**, Riomaggiore, Vernazza
Eventuali aree di confronto: l'indicatore è stato calcolato per l'intero territorio dei comuni in esame e per l'"area costiera" di tali comuni

Indicatore calcolato al: 2000

Eventuale serie temporale: tramite il confronto con i dati cartografici Corine (90 e 2000) e Lacoast (cambiamenti d'uso del territorio in una fascia di 10 km dalla linea di costa nel periodo 1975 – 1992) si è tentato di individuare e datare le diverse fasi dell'abbandono delle aree agricole. Tali cartografie, però, presentano una discrepanza di circa 300 m con la cartografia regionale e fanno riferimento alla scala 1:100000, poco adatta all'area in esame e tale confronto ha dato risultati sinora poco significativi. Tuttavia, siccome è in corso un continuo processo di aggiornamento e miglioramento dei dati cartografici da parte dell'European Environment Agency e del JRC (enti proprietari rispettivamente della cartografia Corine e Lacoast), è possibile che in futuro siano possibili comparazioni effettivamente utili.

DATI DI ORIGINE

Dati:	Strati: <ul style="list-style-type: none">• Carta dell'Uso e Copertura del Suolo (1:25.000)• Fasce e terrazzamenti antropici (1:25.000)
Descrizione:	Rappresentazione dei diversi usi del territorio (terreni modellati artificialmente, territori agricoli, territori boscati e ambienti seminaturali, zone umide, acque, ecc.). Fa riferimento al progetto CORINE ed è adattata alla realtà Ligure.
Fonte:	Carta degli Usi del Suolo
Aggiornamento:	2000
Proprietario:	Regione Liguria
URL:	http://www.cartografia.regione.liguria.it/

Dati:	CORINE (COOrdination of INformation on Environment) 90
Descrizione:	Cartografia dell'uso del suolo in Europa ottimizzata per la scala 1: 100. 000 ottenuta tramite fotointerpretazione da immagini satellitari . Il sistema informativo geografico si compone di 44 classi di

	copertura del suolo suddivise in tre livelli
Fonte:	SINAnet – Rete Nazionale di Informazione in Campo Ambientale
Aggiornamento:	Dati riferiti al 1992, aggiornamento cartografia 2005
Proprietario:	APAT – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
URL:	http://www.clc2000.sinanet.apat.it/cartanetclc2000/clc2000/prodotti.asp

Dati:	CORINE (COOrdination of INformation on Environment) Land Cover 2000
Descrizione:	Cartografia dell'uso del suolo in Italia (nell'ambito del programma Europeo Corine) ottimizzata per la scala 1:100.000 ottenuta tramite fotointerpretazione da immagini satellitari (Landsat 5 e 7). Il sistema informativo geografico si compone di 67 classi di copertura del suolo suddivise in quattro livelli
Fonte:	SINAnet – Rete Nazionale di Informazione in Campo Ambientale
Aggiornamento:	Dati riferiti al 2000, aggiornamento cartografia 2007
Proprietario:	APAT – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
URL:	http://www.clc2000.sinanet.apat.it/cartanetclc2000/clc2000/prodotti.asp

Dati:	Corine changes 75-90
Descrizione:	Cambiamenti nell'uso del suolo dal 1975 al 1990 per una fascia di 10 Km dalla linea di costa
Fonte:	European Environment Agency
Aggiornamento:	Dati riferiti al 1992, aggiornamento cartografia 2005
Proprietario:	Commissione Europea – Direzione Generale per l'Ambiente
URL:	http://dataservice.eea.europa.eu/dataservice/metadetails.asp?id=727

Dati:	Corine changes 90-2000
Descrizione:	cambiamenti di copertura del suolo in Italia tra il 1990 e il 2000
Fonte:	SINAnet – Rete Nazionale di Informazione in Campo Ambientale
Aggiornamento:	cambiamenti di copertura del suolo tra il 1990 e il 2000
Proprietario:	APAT – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
URL:	http://www.clc2000.sinanet.apat.it/cartanetclc2000/clc2000/prodotti.asp

DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO

L'indicatore considera l'analisi della riduzione di aree agricole un elemento utile per contrastare la desertificazione delle aree costiere mediterranee, intesa in senso esteso come il processo progressivo, prevalentemente indotto dall'opera dell'uomo, di diminuzione della produttività del suolo e della copertura vegetale. In particolare, nell'area in esame, poiché l'agricoltura è strettamente legata al terrazzamento del territorio, un'analisi delle aree abbandonate (diffusione, evoluzione, etc.) può risultare utile per l'individuazione e la prevenzione di fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico.

La fonte di dati più dettagliata è la carta dell'uso del Suolo della Regione Liguria, che in vista di un confronto temporale, è stata in un primo tempo affiancata alle diverse edizioni del CORINE. In questo procedimento sono tuttavia emersi alcuni problemi dovuti al diverso grado di dettaglio e dalla diversa origine delle fonti cartografiche. Il CORINE infatti, ottimizzato per la scala 1:100.000 non individua alcune suddivisioni del territorio, oggettivamente poco estese, ma al livello in cui si opera, decisamente rilevanti (principalmente alcuni centri abitati). In più, si verifica una discrepanza di circa 300 m tra CORINE e cartografia regionale. A seguito di queste difficoltà, il confronto temporale è stato per il momento "congelato"

Le destinazioni d'uso indicate sulla carta dell'uso e copertura del suolo sotto la categoria generale "territori agricoli" sono state raggruppate sotto la denominazione di "aree attualmente coltivate", escludendo le aree caratterizzate da "oliveti abbandonati" (codice OA 2.2.3.2) e da "prato sfalciabile in uso o in abbandono o vegetazione erbacea in ambiente urbano" (codice Sf 2.1.1.2). Quest'ultima destinazione, date le caratteristiche morfologiche e storiche dell'area, con molta probabilità indica una situazione di abbandono. Tuttavia, in aree caratterizzate da un'agricoltura estensiva, potrebbe trarre in inganno.

Le aree attualmente in abbandono sono state individuate tramite due criteri:

- da legenda – oliveti abbandonati (2.2.3.2) e aree a "prato sfalciabile in uso o in abbandono o vegetazione erbacea in ambiente urbano" (2.1.1.2)
- Individuazione dei terrazzamenti abbandonati – le aree terrazzate che ricadono in aree boscate o "prati sfalciabili" sono state considerate abbandonate

Il totale delle aree coltivate e di quelle in abbandono è stato calcolato e visualizzato su GIS. Successivamente tali grandezze sono state messe a confronto con le superfici dei comuni, dell'area costiera di riferimento e fra di loro.

SINTESI E COMMENTO DEI RISULTATI

La distribuzione delle aree agricole risente molto della morfologia del territorio. I comuni di Lerici e Ameglia, caratterizzati da un pendio piuttosto dolce e da una relativa facilità di accesso al territorio sono caratterizzati da una maggiore percentuale di area agricola tuttora coltivata, mentre le aree in abbandono si limitano a situazioni poco estese e sparse. Inoltre, essendo buona parte del territorio comunale esterna all'area costiera, l'abbandono delle aree agricole in conseguenza dello sviluppo turistico dell'area, ha un'incidenza piuttosto bassa. Il comune di La Spezia, sebbene morfologicamente simile, presenta una percentuale di area agricola abbandonata decisamente più alta, fenomeno probabilmente favorito dall'espansione urbana e industriale del capoluogo, che ha man mano "accerchiato" le aree agricole limitrofe, limitandone le possibilità di utilizzo. Inoltre, la parte del territorio comunale a ponente del Golfo omonimo, è separato dall'abitato principale dal crinale del promontorio di Portovenere, presenta una morfologia meno adatta allo sviluppo agricolo ed è scarsamente accessibile. Il comune di Portovenere presenta un rapporto tra aree abbandonate e aree coltivate piuttosto alto, dovuto principalmente all'abbandono delle aree agricole sulla Palmaria e a quelle confinanti con l'abitato di La Spezia.

La situazione è completamente diversa per i comuni di Vernazza e Monterosso al Mare, dove la percentuale di aree abbandonate supera nettamente quella delle aree coltivate. In particolare a Monterosso, il rapporto tra aree abbandonate e aree coltivate arriva al 196%. Questo è dovuto principalmente all'incremento delle attività turistiche nell'area e alla difficoltà di accesso alle zone agricole. Il comune di Riomaggiore, invece, nonostante abbia caratteristiche ambientali molto simili ai due precedenti, presenta una percentuale di aree abbandonate molto simile a quella di Lerici e Ameglia.

Dal confronto tra i dati relativi ai comuni e quelli relativi all'area costiera, si nota che, tranne nel caso di Lerici, la percentuale di aree abbandonate rispetto a quelle coltivate aumenta nell'area costiera, probabilmente per l'influenza delle attività collegate al turismo.

UTILITÀ

Giudizio ICCOPS

- Molto alta
- Alta
- Media
- Medio Bassa
- Bassa

Giudizio Regione Liguria

- Molto alta
- Alta
- Media
- Medio Bassa
- Bassa

PRODOTTO:

- Grafici
- Carte tematiche
- Cartografia tecnica
- Matrici
- Altro

EVENTUALI OSSERVAZIONI

ICCOPS

La metodologia di calcolo presentata è efficace prevalentemente in aree caratterizzate da agricoltura terrazzata ed evidenzia solo le aree attualmente in stato d'abbandono, **tralasciando quelle che hanno cambiato destinazione d'uso, ad esempio sono state edificate**. Tuttavia, per aree caratterizzate da agricoltura estensiva, e quindi da una minore parcellizzazione del territorio, il confronto con le diverse edizioni del CORINE potrebbe dare in principio dati più significativi, senza bisogno di ricorrere ad "artifici". L'indicatore è stato calcolato seguendo le specifiche del Plan Bleu. Nel contesto locale sarebbe necessario, per ottenere indicazioni effettivamente rilevanti, unirlo a informazioni relative alla morfologia del territorio, alle vie di comunicazioni, alle dinamiche demografiche e all'edificato.

Regione Liguria